

## PREMIO NONINO » I PROTAGONISTI

# Graham: «Mai scriverò una poesia al computer»

Tra i versi e la terra c'è un legame profondo, dice la scrittrice che oggi riceverà il riconoscimento internazionale a Percoto

di **Alberto Rochira**

UDINE

Poesia, scienza, buon cibo: tutto cospira al **Nonino** 2013 per restituire umanità, sapienza, equilibrio e verità a un mondo che rischia di perdere il contatto con i valori autentici e di trovarsi in rotta verso la propria autodistruzione.

Sono questi i sentimenti di fondo che animano la giuria del Premio, giunto alla 38ª edizione, così come la celebre famiglia di distillatori friulani che oggi consegnerà gli ambiti riconoscimenti nella sede aziendale di Ronchi di Percoto (Udine). Alla poetessa statunitense Jorie Graham il Premio Internazionale **Nonino**; al giornalista e filosofo del cibo Michael Pollan il premio **Nonino** Risit d'Aur; allo scienziato britannico Peter Higgs, scopritore dell'omonimo bosone, il premio **Nonino** "Ad un maestro del nostro tempo". E poi il Premio **Nonino** 2013 alla scienziata italiana Fabiola Gianotti, capofila dell'esperimento Atlas sul bosone di Higgs al Large Hadron Collider del Cern di Ginevra, e il Premio Speciale **Nonino** Risit d'Aur a tre maestri dell'arte culinaria internazionale: Annie Féolde, Gualtiero Mar-

chesi ed Ezio Santin.

Jorie Graham, "una delle più alte voci della lirica americana contemporanea" (recita la motivazione della giuria), autrice di numerose raccolte di versi e vincitrice del Premio Pulitzer per la poesia, si dice convinta che «un poeta deve assumersi la responsabilità di lottare contro il vuoto dello spirito che sta distruggendo il pianeta». E del Premio che si appresta a ricevere in Friuli dalle mani di Claudio Magris, afferma: «Sono felice di essere parte della grande famiglia **Nonino** e di trovarmi qui, in questa piccola parte del pianeta, dove i frutti della terra vengono ancora coltivati con saggezza e intelligenza. Anche perché c'è una forte influenza femminile, come dimostrano le donne della famiglia **Nonino**».

**Quali sono punti di contatto tra buon cibo, agricoltura e poesia?**

«Tra agricoltura e poesia c'è un legame antico e profondo. Lo dice la parola "verso", che ha la stessa etimologia del termine "versoio", quella parte del vomere che smuove le zolle di terra».

**Come nasce la parola in versi?**

«Dal silenzio. Un terreno che deve essere puro. E invece i no-

stri silenzi in questo periodo storico sono corrotti. Lo è ad esempio il silenzio dello schermo del Pc, dove domina Internet. È un silenzio vuoto, dove al tempo stesso senti milioni di voci che stanno lì a parlare di sé in modo autoreferenziale e autocompiaciuto».

**È contraria a Internet e ai computer?**

«No, credo che certi usi siano molto interessanti, ma confesso che non potrei mai scrivere una poesia al computer. La carta è la scorza più esterna del silenzio che fa nascere la parola poetica. Bisogna saper ascoltare il silenzio. In questo Emily Dickinson trovava forse la voce di Dio, io quella della storia».

**Qual è il compito della poesia?**

«Restituire densità all'esperienza. Siamo in un periodo storico dove possiamo by-passare l'esperienza, affidandoci all'informazione. Ma questa è un limite all'esperienza, che si fa, invece, attraverso il corpo, le emozioni, le sensazioni. Sono queste le porte della vera conoscenza, che poi è l'obiettivo della poesia».

**Ciò vale anche per l'approccio del lettore alla parola in versi?**

«Certo, bisogna uscire dall'ansia della comprensione dei contenuti, dei messaggi e dei significati. È per questo che molti giovani si allontanano dalla poesia. Perché non ne capiscono il significato, e dunque si sentono sciocchi. Ma non è questo il modo corretto per avvicinarsi. Bisogna lasciarsi andare, avere un approccio emozionale. Il senso è ciò che arriva solo molto tardi, dopo l'esperienza».

**La poesia è responsabilità, lei ha detto...**

«Sì perché ha il dovere di lottare contro l'affermarsi di desideri artificiali che il potere a tutti i livelli alimenta come semplificazione per renderci più manipolabili. Noi poeti negli Usa dopo l'attacco alle Torri Gemelle ci siamo impegnati per far capire alla gente, attraverso la parola in versi, ricca di contraddizioni, che le emozioni umane sono complesse. E che le divisioni tra "buoni" da una parte e "cattivi" dall'altra, come diceva allora Bush, non aiutano l'umanità a superare le crisi. Oggi dobbiamo muoverci ancor più in fretta in questo senso, dobbiamo cercare di smascherare le falsità e i pregiudizi, altrimenti questo pianeta non avrà futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La poetessa americana Jorie Graham, Premio internazionale **Nonino**: questa mattina il riconoscimento le verrà consegnato da Claudio Magris (foto Petrusi)

OGGI A PERCOTO L'INAGURAZIONE IN OCCASIONE DEL FAMOSO PREMIO

## L'arte e la tecnica di Ivan Crico nel restauro di Borgo Nonino

PIERIS

C'è anche un po' di Bisiacaria nel restaurato "Borgo Nonino" che sarà inaugurato oggi, in occasione della consegna dell'ormai famoso premio organizzato dalla nota distilleria friulana. All'artista Ivan Crico, originario di Pieris, è stato infatti affidato uno tra i lavori più delicati e impegnativi, ovvero il restauro e la finitura di tutte le parti lignee dell'antica struttura: più di duemila metri

quadri, che Crico ha voluto trattare completamente da solo, nel corso di due anni, per seguire personalmente tutte le fasi della lavorazione.

Il lavoro effettuato presenta caratteristiche uniche nei recuperi di questo tipo, coniugando saperi antichi e innovazione. Per preservare il più possibile l'aspetto originario di travi e tavolati Crico si è avvalso della collaborazione di tecnici specializzati che lavorano per grandi ditte internazionali, ideando assieme a loro processi

innovativi di trattamento del legno antico, qui applicati per la prima volta.

Tutte le superfici, una volta consolidate, sono poi state ritoccate all'occorrenza con pigmenti naturali e finite con un complesso e laborioso trattamento a base di cera d'api stesa a caldo e lucidata a mano, secondo procedimenti medievali. Davvero un lavoro unico se si considera l'ampiezza delle superfici.

A completamento del tutto, Giannola Nonino ha affidato

inoltre a Ivan Crico il compito prestigioso di decorare il salone centrale del borgo, con una serie di dipinti su tavole settecentesche fatte venire appositamente dal Tirolo.

Realizzate con pigmenti naturali e cere, queste decorazioni prendono ispirazione da motivi rinascimentali udinesi, riprendendo anche alcuni decori tratti da antichi trattati alchemici, caratterizzati dal motivo dell'ampolla che contraddistingue da sempre l'azienda friulana.

Luca Perrino



Uno dei soffitti a cassettoni restaurati da Ivan Crico a "Borgo Nonino"



## «Il bosone non c'entra niente con Dio»

Peter Higgs e Fabiola Gianotti parlano delle loro ricerche: «Un punto di partenza»

UDINE

«È stato un inizio davvero entusiasmante, ma le nostre ricerche sono solo al punto di partenza». Così Fabiola Gianotti, la scienziata italiana a capo dell'esperimento Atlas al Large Hadron Collider del Cern di Ginevra, che il 4 luglio 2012 annunciò l'esistenza del "bosone di Higgs".

Giunta in Friuli per ritirare il Premio Nonino 2013, esordisce: «La ricerca proseguirà lungo diverse linee nei prossimi mesi. Il nostro primo obiettivo è misurare tutti i dettagli della particella per tracciarne in sostanza un identikit completo». Ma poiché il bosone, come sostiene lo stesso Peter Higgs, «è una scoperta

che ha chiuso un capitolo della ricerca, per aprirne moltissimi altri», Gianotti spiega che «al Large Hadron Collider affronteremo tante altre domande: non solo sulla massa delle particelle, ma anche quelle sulla materia oscura dell'universo o sulla simmetria tra materia e anti-materia». Gli orizzonti della ricerca si aprono verso spazi inesplorati. «La scoperta di questa particella - precisa lo stesso Peter Higgs - è come quella del Dna, cioè l'anello di una catena e non un fatto definitivo. Se essa non esistesse - ha precisato -, il modello standard della fisica delle particelle non funzionerebbe, ma restano anche moltissime altre cose da scoprire - ha concluso -, perché questa è soltanto una tessera di

un enorme puzzle da ricomporre».

Gianotti, una delle tre donne che oggi riceveranno il premio, sostiene di non aver mai incontrato discriminazioni nel mondo della ricerca. «Davvero come donna non ho mai avuto problemi: nel nostro ambiente lavorano scienziati di tutto il mondo - dice - e il passaporto e il genere di appartenenza per noi davvero non contano». Piuttosto, se di difficoltà si deve parlare per le scienziate, «queste ci sono laddove non esistono infrastrutture che permettano loro di conciliare i tempi della famiglia con quelli del laboratorio». In lei, il premio Nonino riconosce l'eccellenza di una ricerca che ha un

potenziale immenso, ma che purtroppo è spesso umiliata proprio in questo Paese. Dal canto suo Higgs, felice di ricevere il Nonino, confessa di non pensare più al Nobel, per il quale era stato già dato in "pole position". «Non credo sia possibile - commenta -, dal momento che i gruppi premiati dall'Accademia di Stoccolma sono composti da non più di tre scienziati, mentre il nostro ne contava cinque». Bosone particella di Dio? «Una definizione che non mi è mai piaciuta - conclude - sia perché è stata la trovata mal riuscita di un editore, sia perché la mia è una scoperta scientifica importante, ma non ha niente di soprannaturale».

a.r.



Peter Higgs con Antonella Nonino (f. Petrusi)



## ESPERTO

### Michael Pollan: «Gli Ogm non sono malvagi ma non servono»

► UDINE

«Gli Ogm non sono malvagi in assoluto, ma finora le tecnologie non hanno mantenuto le promesse». Parola del filosofo del cibo, giornalista e attivista statunitense Michael Pollan, autore di saggi celebri come "Il dilemma dell'onnivoro" (2006) e "In Difesa del cibo" (2008). «Sugli Ogm - confessa - ho fatto molte ricerche visitando i laboratori e anche coltivando nel mio orto patate geneticamente modificate. Bisogna dire che finora non ci sono stati vantaggi né sotto il profilo della riduzione dei pesticidi, né in termini di resa delle coltivazioni». La sua non è una posizione "contraria" a priori, ci tiene a precisare. «Ma a questo punto spetta ai promotori e ai ricercatori - afferma -, dimostrarci che sono utili e vantaggiose». Il paladino del km 0 e sostenitore del «cibo buono quando la nostra nonna lo riconoscerebbe come tale», dice di apprezzare il movimento di Slow Food per ciò che sta facendo in Italia coniugando «qualità e tradizione». Sul rapporto tra qualità e prezzo, Pollan non ha dubbio alcuno. Gli alimenti buoni per il palato, ma anche salubri e rispettosi dell'ecosistema saranno sotto i riflettori del Premio Nonino oggi anche grazie alla presenza di altri esperti di rango come Féolde, Marchesi e Santin: «tre stelle» dell'arte culinaria italiana, ma anche, si legge nelle motivazioni della giuria, «tre voci e tre maestri che da veri pionieri hanno fatto conoscere l'eccellenza della cucina italiana nel mondo». *a.r.*

